

Assicurazione:

Sedi Compartimentali	Indicatore A (totale convenzionale degli outputs* / totale convenzionale degli inputs)	Indicatore B (totale convenzionale degli outputs / numero dei dipendenti addetti al centro di costo)	Indicatore C (totale convenzionale degli outputs / numero ore effettivamente impiegate)
Genova	100%	27.204	17,84
Napoli	100%	10.793	7,37
Palermo	100%	6.156	4,2
Trieste	99,93%	17.182	12,09
Ipsema (media ponderata di produttività)	99,98%	15.334	10,38

* per outputs si intendono i risultati finali dei processi operativi svolti dagli uffici. La rilevazione dei processi è omogenea, ovviamente, per tutte le Sedi compartimentali e riguarda, oltre agli accertamenti dei premi definitivi di assicurazione e delle denunce di contributi, evidenziati nella tabella, anche altre linee di attività specificatamente individuate nel processo di rilevazione.

Prestazioni:

Sedi Compartimentali	Indicatore A (totale convenzionale degli outputs / totale convenzionale degli inputs)	Indicatore B * (totale convenzionale degli outputs / numero dei dipendenti addetti al centro di costo)	Indicatore C (totale convenzionale degli outputs / numero ore effettivamente impiegate)
Genova	100%	21.594	15,20
Napoli	88,78%	19.507	14,21
Palermo	88,83%	16.767	12,25
Trieste	97,33%	12.591	8,99
Ipsema (media ponderata di produttività)	93,74%	17.615	12,66

* per la quantificazione degli output si rimanda al precedente punto d).

Contabilità, economato e patrimonio:

Sedi Compartimentali	Indicatore A (totale convenzionale degli outputs / totale convenzionale degli inputs)	Indicatore B (totale convenzionale degli outputs /numero dei dipendenti addetti al centro di costo)	Indicatore C (totale convenzionale degli outputs /numero ore effettivamente impiegate)
Genova	49,40% *	10.343	7,31
Napoli	82,88% *	2.582	1.76
Palermo**	-	-	-
Trieste	100%	4.377	3,06
Ipsema (media ponderata di produttività)	77,38%	5767	4,04

*i dati registrati risentono prevalentemente del processo di dismissione del patrimonio immobiliare che ha determinato una riduzione dell'attività locatizia, in ossequio ad una direttiva dell'Osservatorio Immobiliare; va tenuto presente, inoltre, che, per quanto riguarda la sede di Genova, il patrimonio immobiliare destinato all'uso commerciale, presenta la necessità di notevoli interventi di manutenzione straordinaria la cui assunzione comporta un'ulteriore difficoltà nell'attività negoziale.

**La sede di Palermo ha svolto, anche per l'anno 2001, soltanto alcune delle linee di attività che ordinariamente sono esplicate dalle altre Sedi compartimentali. Il dato, pur rilevato, non è stato trascritto in quanto non è ancora confrontabile con quello delle altre Sedi compartimentali. Le attività amministrative non esplicate dalla Sede di Palermo vengono svolte da quella di Napoli.

Affari Generali e Personale:

Sedi Compartimentali	Indicatore A (totale convenzionale degli outputs / totale convenzionale degli inputs)	Indicatore B (totale convenzionale degli outputs /numero dei dipendenti addetti al centro di costo)	Indicatore C (totale convenzionale degli outputs /numero ore effettivamente impiegate)
Genova	99,52%	2.214	1,49
Napoli	99,83%	5.599	3.53
Palermo*	-	-	-
Trieste	100%	2.949	2,18
Ipsema (media ponderata di produttività)	99,78%	3.587	2,40

**La Sede compartimentale di Palermo non svolge, per il momento, i compiti connessi alla elaborazione dei prospetti paga del personale, alla gestione dei tickets - mensa, agli adempimenti fiscali relativi alla elaborazione del Cud, alle operazioni di conguaglio connesso ai modelli 730 ed altre funzioni amministrative attualmente svolte dagli uffici AA.GG e Pers.*

Legale:

Sedi Compartimentali	Indicatore A (totale convenzionale degli outputs / totale convenzionale degli inputs)	Indicatore B (totale convenzionale degli outputs / numero dei dipendenti addetti al centro di costo)	Indicatore C (totale convenzionale degli outputs / numero ore effettivamente impiegate)
Genova	91,86%	1.343	0,95
Napoli	99,40%	999	0,71
Palermo	-	-	-
Trieste	100%	2.403	1,57
Ipsema (media ponderata di produttività)	97,09%	1.581	1,08

Quanto ai tempi di attesa dell'utente esterno (marittimi e armatori), nel corso del 2001 sono stati consolidati quelli registrati nel 2000:

Tempi medi di attesa dell'utente

Prestazioni				Assicurazioni			
1999	2000	2001	Scostamento (2000-2001)	1999	2000	2001	Scostamento (2000-2001)
gg 16	gg 15	gg 15	-	gg 16	gg 10	gg 10	-

Dalle anzidette tabelle si evince che l'attività istituzionale facente capo all'Istituto viene svolta con apprezzabili indici di

performance (cfr. indicatore A). I livelli di produttività medi per addetto tra Sedi per lo stesso centro di responsabilità e all'interno delle Sedi tra i diversi centri risentono ancora di una non perfetta distribuzione delle risorse all'interno dei centri anche in relazione allo stato di attuazione della nuova pianta organica.

c) Indici di presenza

La presenza del personale nell'anno 2001 è riassunta sinteticamente nei seguenti dati:

Dati sulla presenza del personale	<u>Valori</u>
<u>Presenze del personale</u>	89,82%
<u>Assenze per malattia</u>	7,54%
Assenze per istituti contrattuali (es.: art. 19 CCNL di integrazione del CCNL 1998 – 2001; art.19 del CCNL 1994 – 1997)	2,25%
Assenze per istituti ex lege (es: art.16 D.lgs.151/2001 - maternità)	0,39%
	100%

Le percentuali di cui sopra sono state calcolate sul numero potenziale dei giorni lavorativi che è dato dal numero complessivo dei giorni dell'anno con esclusione delle festività (domeniche, sabati e altri giorni festivi), ferie e periodi di aspettativa senza assegni.

d) Costo del personale.

L'analisi del costo del personale dell'esercizio 2001 evidenzia un incremento percentuale complessivo pari al 5,34% rispetto ai valori corrispondenti registrati nel corso del 2000.

Descrizione della spesa*	Anno 2000	Anno 2001	Differenza in valore assoluto	Tasso di variazione percentuale
Stipendi ed altri assegni al personale	4.393.574,86	4.504.366,89	110.792,03	2,52%
Compensi per lavoro straordinario e per l'incentivazione della produttività	1.790.023,45	2.130.218,51	340.195,06	19,01%
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	1.464.125,34	1.460.357,67	- 3.767,67	-0,26%
Interventi a favore del personale e familiari	89.842,58	90.121,73	279,15	0,31%
Spese per il servizio mensa	250.384,20	229.632,21	- 20.751,99	-8,29%
Totale generale	7.987.950,43	8.414.697,01	426.746,58	5,34%

* dati in euro

L'incremento è da imputare essenzialmente all'attuazione delle nuove disposizioni in materia di rinnovi contrattuali che hanno determinato una crescita del trattamento accessorio, quale conseguenza della nuova articolazione delle voci retributive stabilite dai contratti collettivi nazionali di lavoro e dai contratti decentrati di Ente.

SITUAZIONE DEL PERSONALE AL 31 DICEMBRE 2001

LIVELLO	GENOVA	TRIESTE	ROMA	NAPOLI	PALERMO	TOTALE
Dirigente 1^ fascia	-	-	3	-	-	3
Dirigente 2^ fascia	1	1	2	2	-	6
Dir. med. I liv. t.p.	-	-	-	-	-	-
Prof. leg. LIV. II diff.	-	-	-	-	-	-
Prof. leg. LIV. I diff.	-	1	-	-	-	1
Prof. leg. LIV. iniz.	-	-	1	-	-	1
Prof. tec. liv. iniz	-	-	1	-	-	1
Isp. Generale r.e.	1	-	-	-	-	1
Direttore Divisione r.e.	-	-	-	-	-	-
C4	4	2	7	-	-	13
C3	2	3	11	3	1	20
C1	11	16	4	40	4	75
B2	7	14	3	6	-	30
B1	3	-	2	43	12	60
A2	1	4	1	4	2	12
A1	2	1	-	1	-	4
TOTALE	32	42	35	99	19	227

ATTIVITA' LEGALE***Premessa***

L'attività legale dell'Istituto, per l'anno 2001, è stata espletata per le Sedi compartimentali di Genova e Napoli interamente da professionisti esterni, attesa la carenza, per tali Sedi compartimentali, di avvocati interni appartenenti al ruolo professionale, mentre l'attività di competenza della Sede di Trieste è stata svolta dall'avvocato della Sede, ad eccezione di limitatissimi casi.

In primo luogo occorre sottolineare che tutti i dati descritti nella presente relazione attengono al contenzioso instaurato nell'anno 2001, la cui gestione non può, tuttavia, ritenersi esaustiva dell'intera attività dell'area legale, nella quale va ricompresa anche la gestione di quel contenzioso relativo agli anni precedenti e non ancora definito, che non costituisce oggetto di rilevazione della presente analisi, pur rappresentando parte del processo produttivo dell'anno 2001.

In secondo luogo appare opportuno precisare che l'attività di seguito descritta e i dati ad essa attinenti si riferiscono a quel contenzioso originato dallo svolgimento dell'attività propriamente istituzionale che, come tale, è demandata alle Sedi compartimentali, alla quale, dunque, occorre affiancare la diversa funzione che connota l'attività dell'Avvocatura Centrale. I compiti più propriamente operativi che caratterizzano le Sedi

compartimentali sono coordinati dall'Avvocatura Centrale, che svolge una funzione di raccordo, volta ad impartire indirizzi unitari, in primo luogo, ai processi lavorativi ed in secondo luogo alle linee difensive dell'Istituto. A tale funzione si affianca un'attività di natura amministrativa e di consulenza che l'Avvocatura Centrale rende, peraltro, non soltanto alle Sedi compartimentali, ma anche agli organi dell'Istituto ed alle Direzioni Centrali, consistente nella formulazione di pareri per la soluzione delle principali problematiche giuridiche.

Tipologia del contenzioso

Una prima suddivisione può essere fatta tra il contenzioso “attivo”, che vede cioè l'Istituto quale attore e quello “passivo”, in cui l'Istituto riveste la posizione processuale di convenuto.

Quanto al contenzioso attivo, esso attiene prevalentemente ai seguenti settori:

- 1) azioni di regresso nei confronti degli armatori;
- 2) azioni di rivalsa verso terzi;
- 3) procedure concorsuali relative all'area assicurazione;
- 4) recupero crediti dell'Istituto relativi all'area assicurazioni;
- 5) contenzioso relativo all'area patrimonio, quale sfratti per finita locazione o morosità, recupero crediti.

Quanto, invece, al contenzioso passivo, si tratta delle seguenti tipologie di controversie:

- 1) contenzioso relativo all'area prestazioni per casi di infortunio;
- 2) contenzioso relativo all'area prestazioni per casi di malattia professionale;
- 3) contenzioso relativo all'area prestazioni per casi di malattia comune o maternità;
- 4) contenzioso relativo all'area prestazioni per altre indennità (indennità contrattuale, indennità per temporanea inidoneità alla navigazione);
- 5) contenzioso relativo all'area assicurazioni per casi di opposizione a cartelle esattoriali;
- 6) contenzioso relativo all'area patrimonio, contabilità ed economato;
- 7) contenzioso relativo al trattamento giuridico od economico del personale.

Effettuata tale preliminare suddivisione, si analizzano dapprima i dati relativi alle azioni di surroga e regresso, atteso che gli stessi, essendo oggetto di rilevazione per la prima volta, sono stati scorporati da quelli relativi alle aree istituzionali.

Nella tabella A sono state distinte le azioni giudiziali da quelle stragiudiziali.

TABELLA A

Azioni di surroga e regresso

	GENOVA	NAPOLI	TRIESTE	TOTALE	
A) Azioni giudiziali					
domande giacenti a inizio anno	18	13	6	37	
domande pervenute nell'anno	1	1	0	2	
domande definite nell'anno	1	3	0	4	
domande giacenti a fine anno	18	11	6	35	
somme da recuperare	L. 6.936.870	L. 1.871.350.190	L. 2.015.783.102	L. 3.894.070.162	€ 2.011.119,40
somme recuperate		L. 193.678.518		L. 193.678.518	€ 100.026,61
spese legali (oneri)	L. 3.699.495		L. 12.270.976	L. 15.970.471	€ 8.248,06
B) Azioni stragiudiziali					
azioni giacenti a inizio anno	20	37	0	57	
azioni pervenute nell'anno	24	7	0	31	
azioni definite nell'anno	9	4	0	13	
azioni giacenti a fine anno	35	40	0	75	
somme da recuperare	L. 170.689.189	L. 952.179.119	0	L. 1.122.868.308	€ 579.913,08
somme recuperate	L. 37.801.110	L. 27.560.760	0	L. 65.361.870	€ 33.756,59
spese legali (oneri)			0		

Si precisa che l'importo relativo alle somme da recuperare in via giudiziale comprende, per la Sede compartimentale di Trieste, il credito vantato dall'Istituto nei confronti dell'Armatore Ravennavi S.p.a. per il cui recupero è pendente l'azione di regresso, mentre per la Sede compartimentale di Napoli nella voce "somme da recuperare" sono inclusi n. 3 giudizi (Ipsema c/ Rimorchiatori Napoletani; Ipsema c/ Russo, Scarpati, De Simone; Ipsema c/ Giacalone Rosario e Giuseppe) pendenti per il recupero della somma complessiva di £. 1.57.290.966.

Nella successiva tabella B sono stati riportati, distintamente per ciascuna Sede, i dati relativi alla consistenza del contenzioso nuovo, ripartito nelle principali aree di attività dell'Istituto.

TABELLA B

TIPO DI CONTROVERSIE

	GENOVA	NAPOLI	PALERMO	TRIESTE	TOTALE
CONTRIBUTI					64
Procedure esecutive	0	18	0	9	27
Giudizi	1	7	0	2	10
Procedure concorsuali	7	17	0	3	27
PRESTAZIONI					160
Infortuni	4	49	0	10	63
Malattie professionali	11	58	0	6	75
Malattie comuni	3	15	0	2	20
Amianto	0	2	0	0	2
PATRIMONIO-ECONOMATO	3	9	0	11	23
PERSONALE	1	2	0	0	3
VARIE	3	11	0	0	14
ATTIVITA' STRAGIUDIZIALE	37	24	0	3	64
TOTALE	70	212	0	46	328

Dalla tabella B può evincersi che, nell'anno 2001, sono state instaurate n. 328 nuove controversie, di cui n. 64 sono stragiudiziali.

Delle residue 264 controversie giudiziali può effettuarsi la seguente ripartizione per materia

CONTRIBUTI:

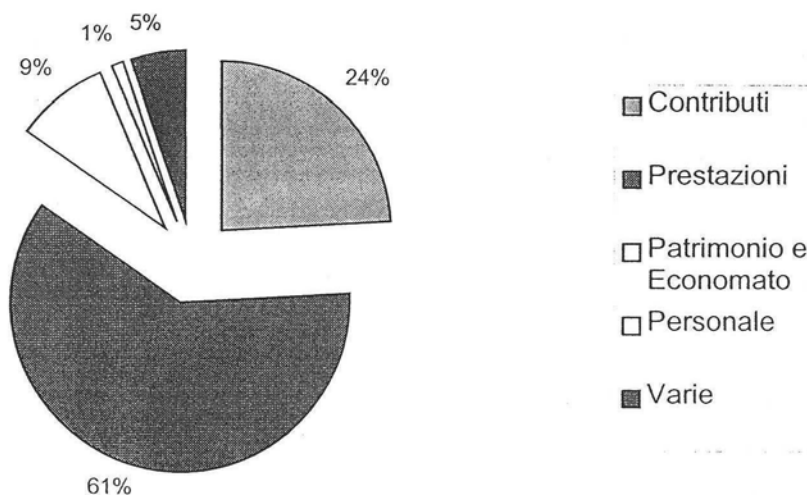
n. 64

PRESTAZIONI:

n.160

PATRIMONIO –ECONOMATO**n. 23****PERSONALE****n. 3****VARIE****n. 14**

Nella figura di seguito riportata sono riprodotte le percentuali relative alle differenti aree.

AREEE DI RIFERIMENTO DEL CONTENZIOSO

Dal grafico emerge con chiarezza che i due settori dove il contenzioso è prevalente sono quelli attinenti alle aree istituzionali, ossia la riscossione coattiva dei contributi nei confronti degli armatori e l'erogazione delle prestazioni a favore

dei lavoratori assicurati, con una netta prevalenza dell'area relativa alle prestazioni, settori che assieme costituiscono un numero di controversie pari a 224 sul totale di 264, con una percentuale dell'85%.

Esaminando, in particolare, l'area dei **CONTRIBUTI**, come è noto, per effetto delle modifiche apportate dal D. Lgs. 26/2/1999 n. 46, la riscossione coattiva dei crediti contributivi non avviene più attraverso il procedimento di ingiunzione, bensì attraverso la riscossione a mezzo ruolo a norma dell'art. 1 L. 28/9/1998 n. 337.

La riforma del sistema di riscossione dei crediti contributivi è entrata in vigore a partire dal 1° luglio 1999. Il regime transitorio, disciplinato anche da circolari interne, ha previsto di instaurare la procedura di ingiunzione nei casi in cui i ricorsi per decreti ingiuntivi siano stati depositati entro tale data.

Successivamente a tale data il recupero coattivo del credito contributivo non concerne l'attività legale, bensì quella amministrativa.

Le 64 controversie in materia di contributi possono essere ulteriormente raggruppate per materia e per territorio come segue:

PROCEDURE ESECUTIVE 27**GIUDIZI** 10**PROCEDURE CONCORSUALI** 27

Anche delle 160 controversie relative all'area **PRESTAZIONI** può essere effettuata la seguente ripartizione per materia e per territorio:

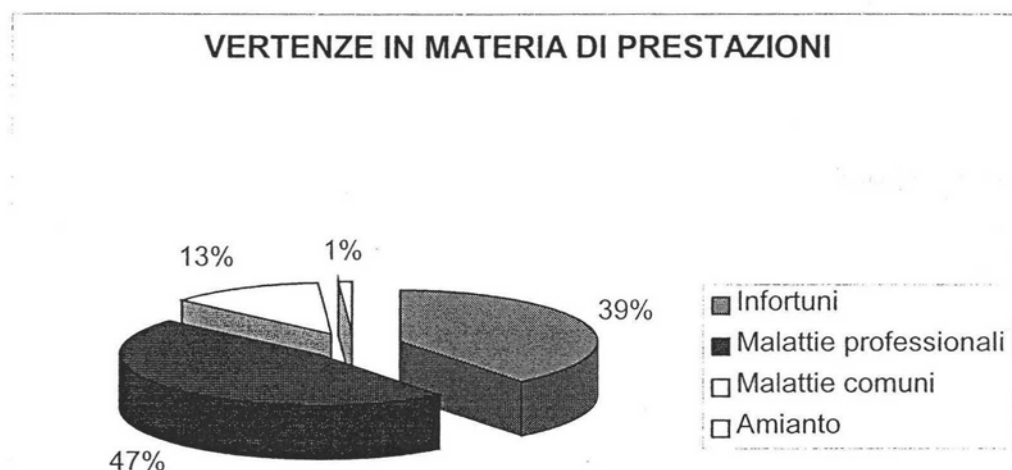
INFORTUNI 63**MALATTIE PROFESSIONALI** 75**MALATTIE COMUNI** 20**AMIANTO** 2

Preme evidenziare che la voce “amianto” identifica quel contenzioso che coinvolge l'Istituto per il rilascio della documentazione attestante l'esposizione all'amianto per il conseguente riconoscimento dei benefici pensionistici da parte dell'INPS.

Si evidenzia che tale contenzioso, comparso per la prima volta nel 1997, ha interessato soltanto la Sede compartimentale di Napoli, sia per l'anno 2001 che per gli anni passati, per i quali il

numero di tali giudizi era più consistente (anno 1997 n. 18 casi; anno 1998 n. 17; anno 1999 n. 27; 2002 n. 2).

I giudizi relativi ai casi di asbestosi per inalazione di fibre di amianto sono stati, invece, inseriti nella voce “malattie professionali”.



Come è dato riscontrare dal grafico, le controversie aventi ad oggetto la richiesta di riconoscimento di malattia professionale sono maggiori di quelle relative agli infortuni sul lavoro (n. 75 controversie sul totale di 160, rispetto a n. 63 per infortuni). La ragione primaria di ciò si rinviene nella pronuncia della Corte Costituzionale n. 179/88, in base alla quale, come noto, al sistema “tabellare”, che riconosce la natura professionale soltanto di quelle malattie esplicitamente previste, si è andato sostituendo un sistema cosiddetto “misto”, che riconosce anche le malattie

cosiddette non tabellate, spostando tuttavia l'onere della prova dell'origine professionale della patologia lamentata sul lavoratore, il quale, secondo la giurisprudenza di merito ormai dominante, atteso il noto principio del *favor laboratoris*, riesce spesso a fornire la prova del nesso eziologico, da cui consegue la natura professionale della malattia, semplicemente asserendo di aver espletato attività a bordo delle navi assicurate dall'Istituto, con conseguente condanna dello stesso all'erogazione della relativa prestazione.

La maggior parte delle richieste di malattia professionale attiene alle ipoacusie da rumore per le quali risulta ancor più difficoltoso fornire la prova dell'origine extra- lavorativa, anche in quei casi in cui la rumorosità della vita civile potrebbe dare adito a dubitare dell'origine professionale della patologia.

Per ciascuna delle suddette aree appare interessante effettuare un'analisi comparativa dell'andamento del contenzioso relativamente agli anni 1996 - 2001.

Nella tabella che segue sono stati inseriti i dati relativi al numero complessivo di controversie per l'intero territorio e distintamente per ciascun anno.